

8 ottobre 1943

Dice **Gesù**:

«La mia Misericordia è così infinita che opera prodigi, di cui solo nell'altra vita vedrete la forza e la forma, per conquistare il maggior numero di anime alla Risurrezione della carne in Cristo.

Io non voglio che voi, segnati del mio Nome, moriate in eterno.

Io vi voglio risuscitare.

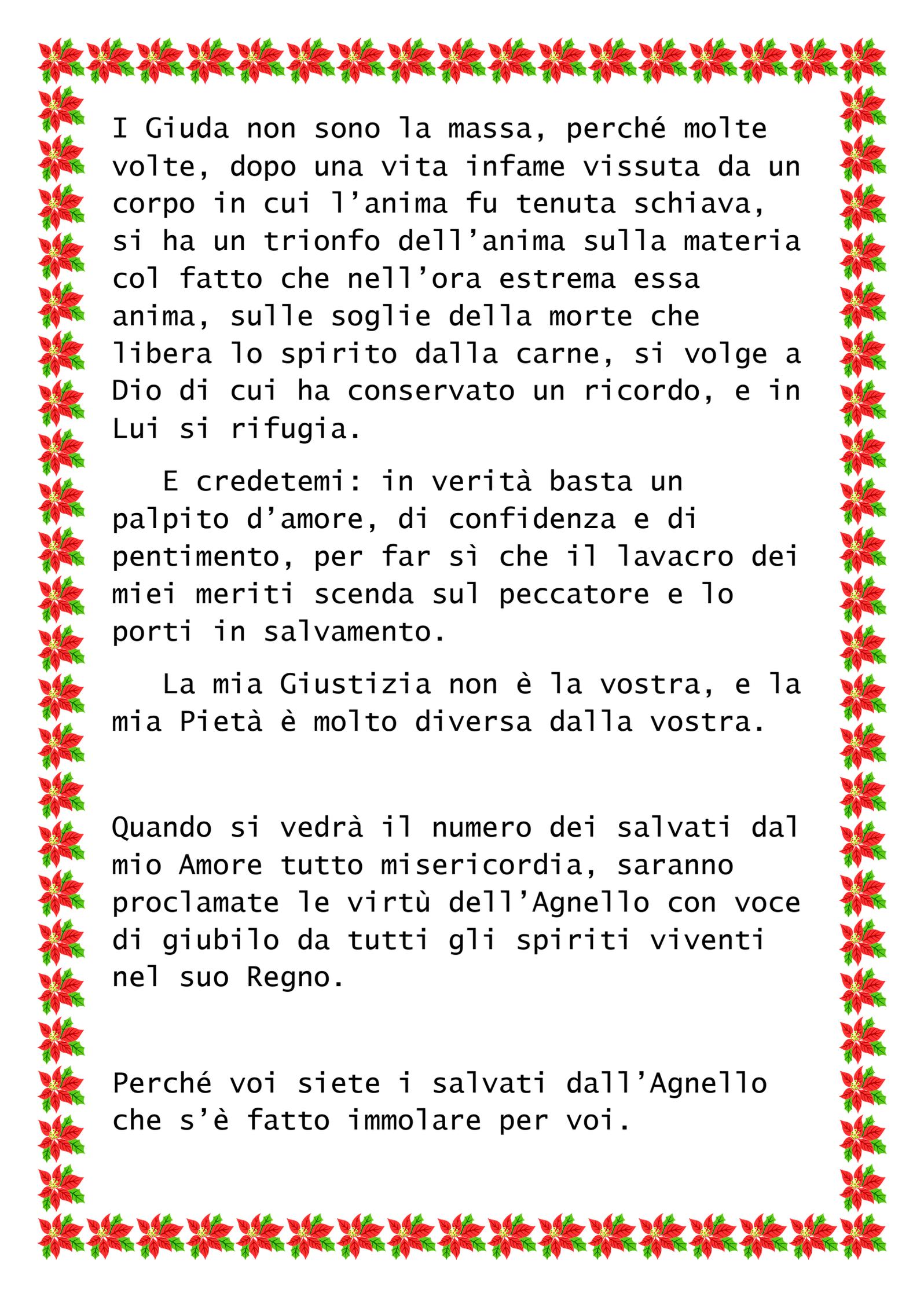
Sono morto per potervi risuscitare.

Ho spremuto il mio Sangue dalle mie carni come grappolo torchiato per potervi risuscitare.

Le stille del mio Sangue sono in voi e anelano di tornare al Cuore dal quale sono provenute.

Ripeto quanto ho detto ieri.

Pochi sono coloro nei quali il mio Sangue non dà quel minimo di meriti, non per colpa del Sangue ma della loro rispondenza ad Esso, capace di salvare l'anima.



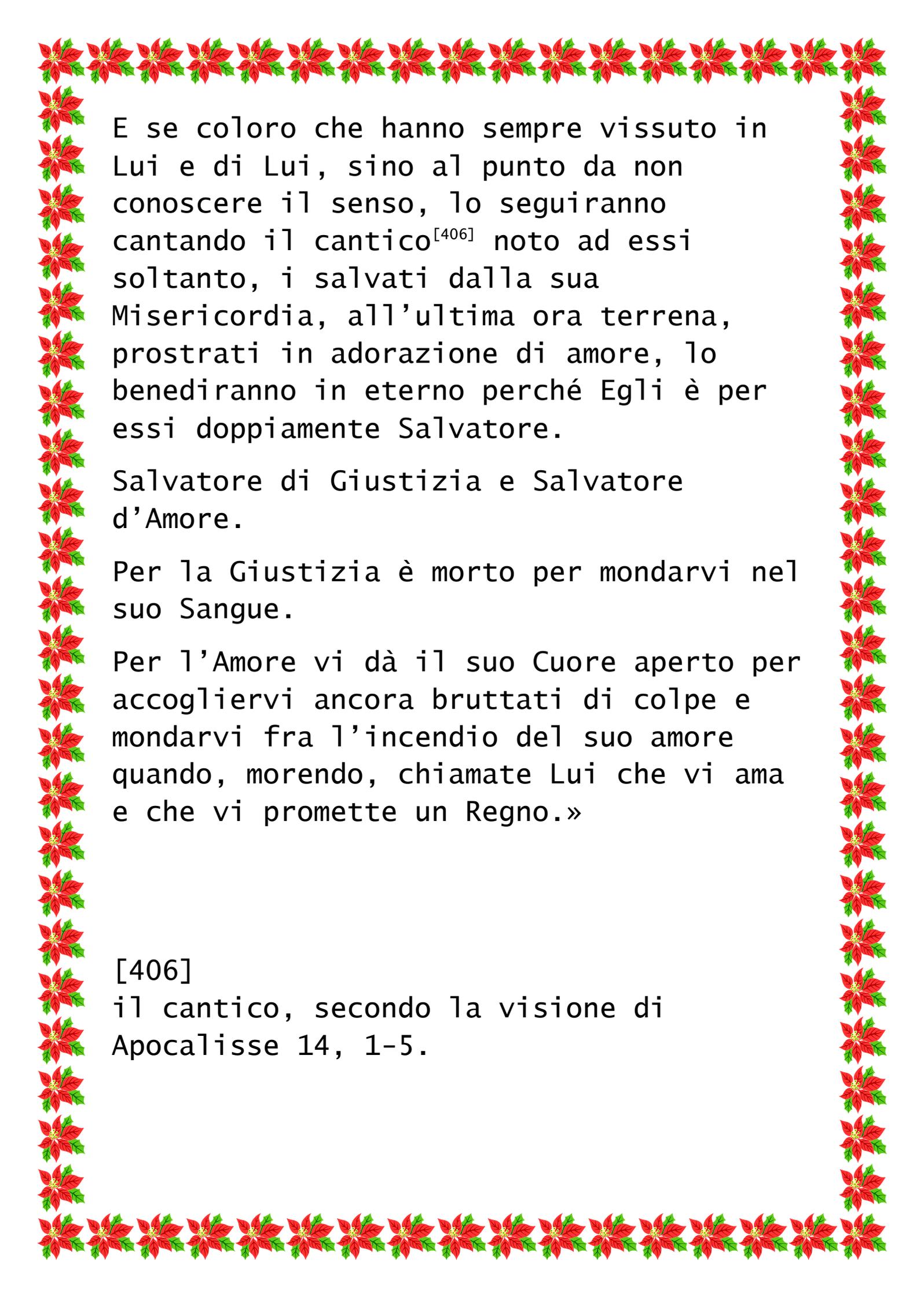
I Giuda non sono la massa, perché molte volte, dopo una vita infame vissuta da un corpo in cui l'anima fu tenuta schiava, si ha un trionfo dell'anima sulla materia col fatto che nell'ora estrema essa anima, sulle soglie della morte che libera lo spirito dalla carne, si volge a Dio di cui ha conservato un ricordo, e in Lui si rifugia.

E credetemi: in verità basta un palpito d'amore, di confidenza e di pentimento, per far sì che il lavacro dei miei meriti scenda sul peccatore e lo porti in salvamento.

La mia Giustizia non è la vostra, e la mia Pietà è molto diversa dalla vostra.

Quando si vedrà il numero dei salvati dal mio Amore tutto misericordia, saranno proclamate le virtù dell'Agnello con voce di giubilo da tutti gli spiriti viventi nel suo Regno.

Perché voi siete i salvati dall'Agnello che s'è fatto immolare per voi.



E se coloro che hanno sempre vissuto in Lui e di Lui, sino al punto da non conoscere il senso, lo seguiranno cantando il cantico^[406] noto ad essi soltanto, i salvati dalla sua Misericordia, all'ultima ora terrena, prostrati in adorazione di amore, lo benediranno in eterno perché Egli è per essi doppiamente Salvatore.

Salvatore di Giustizia e Salvatore d'Amore.

Per la Giustizia è morto per mondarvi nel suo Sangue.

Per l'Amore vi dà il suo Cuore aperto per accogliervi ancora bruttati di colpe e mondarvi fra l'incendio del suo amore quando, morendo, chiamate Lui che vi ama e che vi promette un Regno.»

[406]
il cantico, secondo la visione di Apocalisse 14, 1-5.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)

